

Formazione Preti giovani a confronto con il Vescovo

A Sant'Agostino per conoscere la realtà di Sottolongera e riflettere sulla "Spiritus Domini"

È ormai consuetudine che i presbiteri ordinati negli ultimi dieci anni si incontrino, per volontà del nostro Arcivescovo, in un clima fraterno per avere un rapporto diretto con il Vescovo, per rimanere uniti e compatti e per essere prontamente inseriti nella realtà ecclesiale della nostra diocesi, ma anche per venire immediatamente incontro alla loro stesse necessità, da parte di sacerdoti ben preparati e capaci, così da sostenere i giovani sacerdoti all'inizio del loro ministero. Si sono riuniti presso la sala dell'oratorio della parrocchia di Sant'Agostino lunedì 3 ottobre, convocati dal coordinatore monsignor Marino Trevisini, il quale ricorda la figura di don Fabio Ritossa con ammirazione ed anche commozione: "Era l'anima pulsante di questa realtà! ... Io ho preso questa responsabilità, è un impegno forte per me, soprattutto morale, che vedo alla luce del servizio".

Ma come si svolgono gli incontri? "È sempre il Vescovo che incontra i suoi giovani sacerdoti, una volta al mese, e assieme si affronta un argomento di fondo e, inoltre, il Vescovo partecipa loro le notizie che coinvolgono i presbiteri e la Diocesi, per introdurli a meglio conoscere le responsabilità a cui sono chiamati. Tutto ha inizio con un momento di meditazione e preghiera poi si prendono in esame diversi temi, quest'anno iniziamo dai ministeri istituiti, poi la liturgia, con l'approfondimento di don Davide Chersicla, e poi, con mons. Roberto Rosa, affronteremo i lavori del Sinodo, fra le tappe più salienti di questo lungo cammino che si è voluto per la Chiesa alla luce del magistero di papa Francesco".

"Penso – continua mons. Trevisini – che la parola chiave sia *vivere assieme*. L'attivazione del gruppo è stata anche una risposta alle sollecitazioni della Cei sull'assoluta necessità di formare il clero e ritengo che il Vescovo mi abbia nominato referente diocesano dell'Unione Apostolica del clero proprio per far comprendere a tutti i sacerdoti, ma in particolare ai più giovani, la necessità dell'aggiornamento e l'assoluto bisogno di conoscersi nel ministero. L'importanza di questo incontro, che riunisce oltre trenta preti, sta nel fatto che in Diocesi vi sono due seminari, il seminario interdiocesano *San Cromazio di Aquileia*, con sede a Pagnacco (Udine), e il seminario diocesano missionario internazionale *Redemptoris Mater* del cammino neocatecumenale. La conoscenza tra preti che provengono da diverse realtà e sensibilità permette la collaborazione, quella conoscenza profonda che porta alla stima e all'amicizia. Il rischio, purtroppo, è quello dell'ignorarsi anche fra confratelli della stessa diocesi. Vi è una grande tradizione a Trieste di accoglienza di preti provenienti da altre regioni e da altre nazioni. È utile – prosegue mons. Marino – capire da dove proveniamo e dove stiamo andando. Le realtà sono plurime, è importantissimo essere accolti per conoscere, inserirsi e operare bene. È importante aggregare tutti, per questo motivo l'Arcivescovo ha aperto la partecipazione al gruppo anche ai diaconi transeunti, ovvero a quei diaconi che si stanno preparando al presbiterato".

"Perché si cambia sempre la sede degli incontri? È interessante, ma soprattutto utile,

far conoscere le varie parrocchie e le varie realtà che scaturiscono da esse, conoscere il lavoro che si svolge a cura dei parroci, che è sempre diverso e ricco, perché cambiano le realtà. Se è una parrocchia formata da religiosi, se la chiesa è ubicata in una periferia della città o nel pieno centro cambia proprio la conformazione degli stessi parrocchiani, delle proposte ed è per questo che ci piace concludere gli incontri con la testimonianza del parroco che ci ospita".

Prima tappa Sant'Agostino. Il parroco don Simone Agrini ha così presentato la sua parrocchia: "Qui a Sant'Agostino – a Sottolongera, nel decanato di Sant'Antonio Taumaturgo – si respira ancora la realtà di paese, con i suoi circa 2000 abitanti. È una comunità fraterna, dove tutti si danno una mano perché si conoscono. Purtroppo il covid ha ridotto drasticamente la partecipazione all'Eucaristia, infatti, molti fedeli preferiscono, per ragioni di sicurezza, seguirla in televisione. Le abitazioni rivelano che vi sono case di benestanti e case popolari, in un paese un tempo molto popolato, dove vi erano anche la farmacia ed alcuni negozi, oggi vi è la chiesa che rende un servizio anche sociale, con incontri per gli anziani, con le attività di catechismo e del gruppo di preghiera".

È stato bello sentire dalle parole di don Simone la sua sollecitudine per i bisogni umani delle persone a lui affidate. Egli ha parlato ai giovani preti del grande problema aperto dal post-covid, la solitudine, che riguarda soprattutto le persone più anziane, a cui senza dubbio si dovrà guardare e provvedere con grande attenzione. La parrocchia di Sant'Agostino è una bellissima realtà per i giovani: li accoglie col suo campo di calcio, di basket, con un oratorio funzionante. Don Simone ha poi raccontato la sua personale giornata di preghiera e lavoro, delle difficoltà sulle iscrizioni dei bambini al catechismo, dell'impegno per la benedizione delle case, delle devozioni con le processioni mariane, dell'importanza di portare l'Eucaristia agli ammalati. Chiedo a don Simone "Vi è la Caritas?". Lui ci risponde: "Non vi è molta richiesta di assistenza del tipo cibo, vestiario e così via, le richieste sono isolate ma denunciano la grande dignità dei miei paesani che si sentono a disagio a richiedere, sta nella delicatezza del parroco e dei suoi collaboratori di intercettare le necessità e poi sostenerle. È bello stare assieme – continua don Simone – dopo la santa Messa domenicale, tutti in oratorio per condividere l'immane caffè e una buona fetta di torta. La Messa continua nel confronto e nella condivisione".

Il parroco continua a raccontare la sua esperienza di servizio parlando, quale vicario del Vicariato di Sant'Anna, del rapporto con i parenti delle persone decedute che si incontrano, del funerale, del congedo, dell'ultimo saluto proprio in quel luogo, dell'assoluta necessità di dialogare con le imprese che svolgono i servizi funerari perché mettano al primo posto, con sensibilità e competenza, il servizio e non il guadagno. È un ministero pastorale bello quello di essere presbitero accogliente, disponibile al cimitero, un servizio per tutta la città.

Un cenno don Simone lo fa anche riguardo all'attività che svolge per l'organizzazione dei pellegrinaggi, in quanto è direttore del



servizio diocesano pellegrinaggi. "Abbiamo fatto una bellissima attività, prima del covid, ora stiamo preparando il pellegrinaggio in Terrasanta e Giordania dal 25 gennaio al 3 febbraio 2023: dieci giorni in cui laici e religiosi potranno condividere l'esperienza forte e bellissima di andare lì, nei luoghi di Gesù". Conclude don Simone: "Sono felice e tanto impegnato, sicuramente sarebbe bello condividere ancor più e maggiormente la bellezza dell'annuncio, la responsabilità del servizio in cimitero a Sant'Anna, perché è un ministero di frontiera". Don Simone lancia la proposta ai giovani preti di ricavarci uno spazio magari due volte al mese per fare servizio, per celebrare le esequie, pregare o presiedere la liturgia della parola, dando conforto alle persone che in quel momento sono molto vulnerabili.

Il nostro Vescovo Giampaolo ha aperto i lavori dell'incontro informando circa il suo compimento del 75esimo anno di età, con la conseguente presentazione della prevista *rinuncia canonica*. "Attendiamo il nuovo Vescovo – sono parole di monsignor Crepaldi – con serenità e pace interiore, preghiamo per lui. Per quanto mi riguarda sono tranquillo e continuo a fare la mia attività al servizio di questa Chiesa particolare affidatami". Ha poi dato informazione di tutte le nomine riguardanti i preti giovani, si è soffermato a riflettere sulla parola "riconciliazione" parlando poi della Cappella di Cavana, invitando i giovani sacerdoti a fare visita alla cappellina portando i bambini e i parrocchiani a fare visita a questa chiesa ricca di arte e storia contemporanea, ribadendo con forza che la città di Trieste dev'essere la città della riconciliazione. "Non è ancora, a mio avviso, una città pacificata è una città che deve ancora percorrere la lunga strada della riconciliazione".

Il tema dell'incontro era l'approfondimento della realtà dei ministeri istituiti da papa Francesco con il contributo di don Andrea

Mosca, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e del servizio per il catecumenato, a cui il Vescovo ha affidato lo studio e l'attuazione di quanto previsto dal *motu proprio* del Papa. È emersa tutta la riflessione della Chiesa iniziata nel post-concilio già da papa Paolo VI. La novità è che anche i laici, uomini e donne, possono divenire lettori, accoliti e ministri straordinari dell'Eucaristia, dando così il proprio contributo alla Chiesa, diventandone parte proattiva.

Don Andrea, che in questa attività è supportato da don Davide Lucchesi, ha sottolineato come sia tanto il lavoro da fare e, come hanno suggerito le Conferenze episcopali, è necessario aprire un cantiere di studio, di approfondimento in vista dell'attuazione del magistero. È subito nato un interessante dialogo fra don Andrea e i partecipanti per meglio approfondire la logica di questo ministero istituito, ben comprendendo l'importanza della novità del servizio di affiancamento al sacerdote nei servizi parrocchiali, nelle celebrazioni, nell'annuncio della Parola. Cantiere di riflessione, dicevamo, tra possibilità, necessità, a volte pareri divergenti, ma tutto riconciliato nel fine ultimo del servizio. Vi sarà assoluta necessità di predisporre percorsi formativi dedicati per formare i candidati, sia a livello personale che per il servizio ecclesiale.

Don Mosca ha poi suggerito approfondire la conoscenza del documento *Spiritus Domini*, dei vari messaggi del Santo Padre, delle note della Cei.

L'incontro si è concluso con l'intervento di don Francesco Pesce, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, che ha introdotto il tema della 38esima Giornata Mondiale della Gioventù, che si terrà a Lisbona in Portogallo dal 1° al 6 agosto 2023, presieduta da papa Francesco.

Tutti i preti hanno poi condiviso un'agape fraterna a conclusione della giornata.

Servizio Pellegrinaggi

Santuario di Caravaggio e Terra Santa

Continua la programmazione delle attività del Servizio diocesano Pellegrinaggi.

Il prossimo appuntamento sarà il pellegrinaggio a Caravaggio, Bergamo e Brescia che si terrà dal 22 al 24 ottobre per visitare il Santuario di Santa Maria della Fonte a Caravaggio, visitato anche dal Santo Papa Giovanni Paolo II.

Dal 25 gennaio al 3 febbraio 2023 è poi previsto un viaggio in Terra Santa e Giordania con la guida del biblista don Antonio Bortuzzo.

Sul sito della diocesi è possibile scaricare i programmi delle due iniziative.

Per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Servizio diocesano Pellegrinaggi in via Besenghi, 16 (presso il Seminario). Orario di apertura: martedì, dalle 10.00 alle 11.30. tel: 040 300847 e-mail: serviziopellegrinaggi@diocesi.trieste.it

